



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(ENPAF)

2017

Determinazione dell'11 aprile 2019, n. 39



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(ENPAF)

2017

Relatore: Consigliere Vincenzo Busa



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza dell'11 aprile 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964 con il quale l'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti (Enpaf) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del presidente e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Vincenzo Busa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2017;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti (Enpaf) per detto esercizio.

ESTENSORE

Vincenzo Busa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 10 maggio 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE.....	2
1.1 Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti.....	2
1.2 Il sistema pensionistico.....	3
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE	6
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	8
5. LA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE	15
6. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO	22
6.1 Il conto economico.....	22
6.2 Lo stato patrimoniale.....	27
6.3 Il rendiconto finanziario	29
6.4 Il bilancio tecnico	32
7. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO	33
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	34

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 – Consistenza del personale	6
Tabella 2 – Costo del personale	6
Tabella 3 – Iscritti per tipologia di contribuzione	10
Tabella 4 – Iscritti / pensioni	10
Tabella 5 – Tipologia di contributi / tipologia di pensioni	12
Tabella 6 – Pensione media	12
Tabella 7 – Contributi / Prestazioni.....	14
Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali.....	15
Tabella 8 – Immobili	16
Tabella 9 – Rendimento immobili	17
Tabella 10 – Portafoglio titoli	20
Tabella 11 – Gestione mobiliare	21
Tabella 12 – Conto economico.....	24
Tabella 13 – Conto economico a sezioni contrapposte	26
Tabella 14 – Stato patrimoniale.....	27
Tabella 15 – Rendiconto finanziario.....	30

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) per l'esercizio 2017, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti fino a data recente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2016, è stato approvato da questa Sezione con determinazione n. 33 del 5 aprile 2018 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 16.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE

1.1 Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (di seguito, anche Enpaf, Fondazione o Ente) è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica n. 196 del 2009.

Le relazioni della Corte degli ultimi esercizi danno conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico Enpaf, degli interventi di adeguamento ai principi affermati, da ultimo, nell'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in tema di sostenibilità, anche in orizzonte temporale lungo, della gestione previdenziale e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi.

Al pari delle altre casse previdenziali privatizzate, L'Enpaf, come attestato dal Collegio dei revisori, assolve alle disposizioni in materia di contenimento della spesa degli apparati amministrativi in conformità al disposto dell'articolo 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), mediante riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, di un importo pari al 15 per cento delle spese sostenute per consumi intermedi nell'anno 2010. Per l'anno 2017 è stata riversata, in data 28 giugno 2017, la somma di 219.806 euro, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010¹.

L'Enpaf dichiara di approvvigionarsi mediante le convenzioni Consip per i servizi di telefonia fissa e mobile e per l'energia elettrica.

¹ Si evidenzia, al riguardo, che nella sentenza del 22 novembre 2016, n. 7 la Corte Costituzionale ha esaminato l'ordinamento delle Casse di previdenza privatizzate e le peculiarità del sistema previdenziale mutualistico, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. n. 95/2012, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. La Corte Costituzionale ha ritenuto tale disposizione contrastante con gli artt. 3, 38 e 97 Cost., nella parte in cui prescrive che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa previste da tale norma siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Va, peraltro, rilevato che la legge n.205 del 23 dicembre 2017 (legge di bilancio per il 2018), ha previsto in materia di *spending review* che, a partire dal 2020, alle Casse non si applichino le norme di contenimento delle spese previste per gli enti dell'elenco Istat.

Con nota del 13 giugno 2017 i Ministeri vigilanti hanno approvato il nuovo regolamento di assistenza dell'Enpaf, così come riformulato nell'ultima stesura approvata dal Consiglio nazionale con deliberazione n. 3 del 27 aprile 2017.

Il nuovo regolamento ha trovato attuazione con le delibere del Consiglio di amministrazione nn. 55, 56 e 57 del 2017 e n. 8 del 2018, che hanno stabilito i criteri di valutazione della situazione di bisogno economico del nucleo familiare del richiedente la prestazione e le modalità di presentazione delle domande.

Tra le novità introdotte dal regolamento di assistenza vi è la previsione di alcune forme di assistenza sanitaria integrativa e altre coperture per morte, invalidità e non autosufficienza (*Long Term Care*), in favore di tutti gli iscritti e i titolari di pensione diretta Enpaf, a prescindere dalla condizione di bisogno economico.

1.2 Il sistema pensionistico

Sono obbligatoriamente iscritti all'Ente - e conseguentemente assoggettati all'onere contributivo - tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti.

L'Ente eroga pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di maternità ex d.lgs. n. 151 del 2001, prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale disabili) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate.

L'Enpaf adotta un sistema previdenziale a prestazione definita. Il contributo individuale obbligatorio non è dovuto per intero da tutti gli iscritti, prevedendo la normativa regolamentare che possano chiederne la riduzione (a seconda dei casi, del 33,33, del 50 o dell'85 per cento), con proporzionale riduzione del trattamento pensionistico eventualmente spettante, gli iscritti che siano soggetti per legge all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria, oppure che si trovino nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione o, ancora, che siano titolari di pensione diretta Enpaf e non esercitino attività professionale. La stessa normativa regolamentare riconosce, inoltre, agli

iscritti la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, con una proporzionale maggiorazione della pensione.

Delle misure adottate negli anni passati, al fine di garantire l'equilibrio della gestione previdenziale, si è detto nelle precedenti relazioni alle quali si fa rinvio, a fronte di un quadro ordinamentale interno sostanzialmente invariato. Si evidenzia, comunque, che:

- dal 1° gennaio 2013, l'età per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia è passata dai 65 anni ai 68 anni (dal 1° gennaio 2016 la stessa è incrementata in relazione all'aumento della speranza di vita accertato dall'Istat nella misura stabilita dai Ministeri dell'economia e del lavoro);
- a partire dal 2016 è stato soppresso l'istituto della pensione di anzianità, il cui diritto, ancora per il 2015, si acquisiva con 42 anni di effettiva iscrizione e contribuzione.

Di recente, il Consiglio nazionale, con delibera del 27 novembre 2018 n. 13, ha integrato il Regolamento di previdenza, prevedendo la facoltà, per i titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità erogata dall'Ente, obbligati a versare la quota contributiva in misura intera (in quanto esercenti attività professionale non soggetta a copertura previdenziale obbligatoria ulteriore rispetto a quella Enpaf), di chiedere la riduzione della contribuzione previdenziale fino alla misura massima del 50 per cento della quota base intera. Dichiara l'Ente che, in base alle proiezioni elaborate dall'attuario, la suindicata modifica regolamentare non incide negativamente sui saldi previdenziali, che restano costantemente positivi per il quinquennio, senza necessità di incrementare l'importo dei contributi previdenziali per sostenere il peso della potenziale minore entrata derivante dalla modifica.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei farmacisti.

Nel 2017 non è variata la misura delle indennità di carica spettante ai titolari degli organi dell'Ente, che pertanto è rimasta ferma negli importi mensili previsti dal decreto ministeriale 31 ottobre 1979 (3.656,25 euro per il Presidente; 1.828,13 per il Vice presidente; 82,63 per i componenti del Consiglio di amministrazione; 206,58 per il Presidente del Collegio dei sindaci; 154,94 per i sindaci effettivi e 41,32 per i supplenti).

Anche il gettone di presenza è rimasto immutato, nella misura determinata dal Consiglio di amministrazione nel marzo 2006, per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale (250 euro) e per il Presidente del Consiglio di amministrazione (125 euro).

Fanno parte del Consiglio nazionale i Presidenti degli Ordini, ai quali sono stati erogati nel 2017 rimborsi spese per missioni complessivamente pari a 93.441 euro.

Dal 2016 al 2017 gli emolumenti spettanti agli organi hanno registrato, nel complesso, un incremento del 12 per cento circa, passando da 264.961 euro a 296.529 euro. Come riferito dalla Fondazione, il maggior costo è imputabile al rimborso missioni, affitto sala, gettoni presenza e servizio di pernottamento.

A seguito delle elezioni svoltesi il 19 gennaio 2017 è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, i cui componenti, in carica per il quadriennio 2017-2021, si sono insediati il 25 ottobre 2017. Il precedente Consiglio di amministrazione era stato nominato in data 16 gennaio 2013.

Non rientra tra gli organi, ma opera in stretto contatto con gli stessi, il Direttore generale.

L'attuale Direttore generale risulta ininterrottamente in carica dal giugno 1998 per effetto di reiterato rinnovo dell'incarico quinquennale conferitogli, di recente con delibera n. 4 del 24 gennaio 2018 per il quinquennio 2018-2023.

Il trattamento economico complessivo del Direttore generale, nel precedente anno pari a 285.794 euro, si attesta nel 2017 a 307.446 euro.

3. IL PERSONALE

Come mostra la tabella 1, la consistenza numerica del personale dell'Ente al 31 dicembre 2017 aumenta di una unità, in conseguenza del saldo tra l'incremento del numero di impiegati e del personale assunto tramite agenzie di lavoro interinale e la diminuzione del numero dei portieri.

Tabella 1 - Consistenza del personale

Qualifica	Numero dipendenti*	
	2016	2017
Dirigenti	4*	4*
Impiegati	65	66
Portieri	12	11
Totale	81	81
Personale con contratto di somministrazione	12**	13**
Totale generale	93	94

* Nel numero è compreso il Direttore generale e 1 dirigente a tempo determinato.

** Di cui 6 a tempo indeterminato

Nel 2017 gli oneri del personale diminuiscono di 236.689 euro (al netto dei costi di formazione e per il servizio sostitutivo di mensa). L'incidenza di tali oneri sui costi della produzione resta, comunque, sostanzialmente invariata, attestandosi al 2,6 per cento circa.

Tabella 2 - Costo del personale

	2016	2017
Salari e stipendi	3.800.689*	3.601.896
Oneri sociali	876.818	852.278
Trattamento di fine rapporto	254.946	241.590
Altri costi**	299.429	258.166
TOTALE	5.231.882	4.953.930

*L'importo, nel consuntivo 2017, è stato riclassificato, includendo anche il costo per il personale in somministrazione (29.308 euro).

**Gli importi includono i costi di formazione e quelli per il servizio sostitutivo di mensa.

Il decremento del costo per il personale è dovuto, per i capitoli relativi alle retribuzioni fisse ed accessorie, al pensionamento nel corso del 2016 di tre unità di personale, di cui due nel secondo semestre, e alle dimissioni volontarie di una dipendente, il cui effetto si è risentito nel 2017; un ulteriore pensionamento si è avuto nel mese di aprile 2017.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE

Come già detto, sono soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Enpaf e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, tutti i farmacisti che, in possesso dell'abilitazione professionale, siano iscritti negli Albi degli Ordini provinciali.

Risultano, pertanto, iscritti all'Ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti di farmacie pubbliche e private e i laureati in farmacia abilitati iscritti all'Albo, anche se svolgono attività non attinenti alla professione di farmacista.

La misura intera del contributo previdenziale obbligatorio, pari a 4.420 euro nel 2017 come pure nel precedente anno, è stata proposta al Consiglio di amministrazione (delibera n. 56 del 27 ottobre 2016) e ratificata dal Consiglio Generale nella seduta del 24 novembre 2016.

Stabilito in cifra fissa, detto contributo è suscettibile tuttavia di riduzione al ricorrere delle seguenti situazioni particolari:

- riduzione nella misura del 33,33 per cento, del 50 per cento ovvero dell'85 per cento per gli iscritti che esercitino attività professionale in relazione alla quale siano soggetti per legge all'assicurazione obbligatoria ovvero ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- riduzione nella misura variabile (in relazione alla condizione economica) del 33,33 per cento, del 50 per cento ovvero dell'85 per cento, a beneficio degli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria con inserimento nelle liste anagrafiche dei competenti Centri per l'impiego. Tale riduzione può essere conservata per non più di cinque anni contributivi complessivi; una volta superato detto periodo, il soggetto che permanga in stato di disoccupazione ha diritto alla riduzione massima del 50 per cento in quanto equiparato all'iscritto che non esercita attività professionale;
- riduzione nella misura del 33,33 per cento ovvero del 50 per cento per gli iscritti che non svolgono attività professionale;
- riduzione nella misura massima del 33,33 per cento, del 50 per cento ovvero dell'85 per cento per gli iscritti che siano titolari di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) erogata dall'ENPAF e nel contempo non esercitino attività professionale; riduzione nella misura del 33,33 per cento ovvero del 50 per cento per gli iscritti che siano titolari

esclusivamente di pensione erogata da Ente di previdenza diverso dall'ENPAF e non esercitino attività professionale;

- a partire dal 1° gennaio 2004, l'iscritto per la prima volta all'Ente che eserciti attività professionale, qualora non abbia altri redditi da attività professionale fiscalmente dichiarati o accertati non soggetti a contribuzione previdenziale obbligatoria, ha facoltà di versare, in luogo della contribuzione previdenziale obbligatoria, un contributo di solidarietà pari al 3 per cento del contributo previdenziale intero. Possono accedere al contributo di solidarietà, dovuto in ragione dell'1 per cento del contributo intero, anche gli iscritti per la prima volta all'Ente che, a partire dal 1° gennaio 2004, si trovino nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione. Tale forma di contribuzione, pur non concorrendo alla determinazione del trattamento pensionistico, è utile ai fini dell'anzianità contributiva.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella 3, dalla quale emerge un aumento, nel 2017, di 2.001 unità sull'esercizio precedente, pari al 2,2 per cento (come nel 2016).

La medesima tabella mostra come nel 2017 aumentino gli iscritti che corrispondono il contributo intero e, nei sette anni in osservazione, si incrementi progressivamente il numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà. Come già segnalato nella precedente relazione, è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione, non utile, comunque, al fine della determinazione del trattamento pensionistico. Variazioni di minor rilievo interessano quanti hanno optato per le quote ridotte. Nel periodo considerato, soltanto in modesto incremento è, infine, il numero degli iscritti che versano contributi nei maggiori importi previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

Tabella 3 - Iscritti per tipologia di contribuzione

	TOTALE Iscritti	Contributo intero*	Contributo ridotto 85%	Contributo ridotto 50%	Contributo ridotto 33,33%	Contributo solidarietà (3%/1%)**
2011	80.942	28.714	39.368	2.732	43	10.085
2012	83.401	28.815	38.970	2.963	49	12.604
2013	86.395	29.164	38.662	3.215	59	15.295
2014	88.239	29.406	37.834	3.249	53	17.697
2015	89.960	30.122	37.163	2.819	58	19.798
2016	91.935	31.201	36.478	2.181	51	22.024
2017	93.936	31.303	35.772	2.061	68	24.732

* Il dato è comprensivo degli iscritti che hanno versato il contributo in misura doppia (n. 141 nel 2011; n. 136 nel 2012 e nel 2013; 142 nel 2014; 146 nel 2015; 159 nel 2016 e 165 nel 2017) e tripla (n. 136 nel 2011 e nel 2012; n. 121 nel 2013; 126 nel 2014; 136 nel 2015; 138 nel 2016 e 153 nel 2017).

** Nel 2017 hanno optato per il contributo di solidarietà nella misura ridotta dell'1 per cento n. 4.361 iscritti.

Il numero, complessivo e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'Ente in ciascuno dei sette esercizi è evidenziato nella tabella che segue. Nella stessa è altresì indicato il rapporto tra numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e numero delle pensioni in pagamento, che anche nel 2017 si mantiene stabilmente sul 2,77 per cento.

Tabella 4 - Iscritti / pensioni

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Numero iscritti (A)	70.857	70.797	71.100	70.542	70.162	69.911	69.204
Numero pensioni (B)	27.406	27.571	26.821	26.338	25.725	25.252	25.023
Pensioni vecchiaia	15.409	15.579	15.011	14.623	14.023	13.729	13.799
Pensioni anzianità	4.982	4.925	4.731	4.612	4.627	4.415	4.204
Pensioni invalidità	260	254	265	281	311	328	311
Pensioni ai superstiti	6.755	6.813	6.814	6.822	6.746	6.780	6.709
Rapporto A/B	2,59	2,57	2,65	2,68	2,73	2,77	2,77

Nella tabella 5 sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la relativa composizione, l'ammontare - complessivo e per tipologia di trattamento - degli oneri pensionistici e l'indice di copertura (rapporto contribuzioni/oneri).

I dati del prospetto evidenziano, sino al 2013, un *trend* dalle caratteristiche tendenzialmente omogenee che vede le entrate da contributi crescere in misura maggiore rispetto alla spesa per pensioni.

Nel 2014 gli oneri pensionistici diminuiscono sul precedente esercizio per 3,068 milioni (-1,9 per cento), mentre i contributi sono in aumento per 2,244 milioni (+1,3 per cento) con conseguente miglioramento dell'indice di copertura, che passa dal 102,2 per cento del 2013 al 105,6 per cento nel 2014. Quest'ultimo andamento trova conferma nel 2015, anno in cui gli oneri pensionistici flettono di 2,705 milioni (-1,7 per cento), a fronte di un incremento dei contributi di 1,774 milioni (+1,1 per cento), con un indice di copertura che si attesta al 108,5 per cento.

Questo positivo andamento dell'indice di copertura è da ricondurre, già nel 2015, all'entrata in vigore della riforma regolamentare, che ha inasprito i requisiti per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità, cui si aggiunge un ulteriore fattore costituito dalla ridotta misura dell'adeguamento Istat applicato (0,2 per cento).

Anche nel 2016 prosegue il *trend* in aumento del gettito contributivo (+1,54 sul 2015), mentre continua a diminuire la spesa per prestazioni pensionistiche (-1,96), con conseguente miglioramento dell'indice di copertura, che passa dal 108,5 al 112,4 per cento).

Nel 2017, infine, i contributi aumentano dell'1,2 per cento, passando da 173,001 milioni a 175,145 milioni, a fronte di una diminuzione della spesa per prestazioni pensionistiche pari al 2 per cento. Si incrementa, conseguentemente, l'indice di copertura della spesa pensionistica, che passa da 112,4 del 2016 a 116,1 del 2017.

La spesa per pensioni è indirettamente influenzata dal numero degli iscritti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, hanno scelto di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia (procrastini)²;

² Il tasso di crescita del numero di procrastini, che già nel 2012, in coincidenza con l'entrata in vigore della modifica dell'età pensionabile, aveva subito un arresto, dal 2014 al 2016 segna una netta flessione (151 nel 2014; 132 nel 2015; 131 nel 2016). Un'inversione di tendenza si ha nel 2017, in cui il numero di pensionati che hanno scelto di posticipare la pensione di vecchiaia ammonta a 147 unità.

Tabella 5 – Tipologia di contribuiti / tipologia di pensioni*(dati in migliaia)*

	2013	2014	2015	2016	2017
CONTRIBUTI	166.361,1	168.605,7	170.379,9	173.000,9	175.145,0
intero	126.367,6	129.327,6	132.476,6	137.781,0	138.359,3
ridotto 85%	25.130,3	24.970,4	24.527,6	24.184,9	23.716,8
ridotto 50%	6.966,9	7.144,6	6.199,0	4.820,0	4.554,8
ridotto 33%	170,5	155,4	170,1	150,3	200,4
solidarietà (1%-3%)	1.988,4	2.032,8	2.263,7	2.543,8	2.901,2
doppio	589,3	624,5	642,1	702,8	729,3
triplo	1.048,6	1.108,3	1.196,3	1.220,0	1.352,5
contributi anni precedenti	4.099,6	3.242,1	2.904,7	1.598,1	3.330,7
PENSIONI	162.740,8*	159.672,8*	156.967,9*	153.892,2*	150.804,0*
vecchiaia	95.401,9	92.933,9	90.708,8	87.933,8	87.482,2
anzianità	37.038,8	36.192,6	35.689,9	35.169,8	33.127,5
invalidità	895,8	993,5	1.108,6	1.130,7	1.091,3
ai superstiti	29.404,3	29.552,7	29.460,6	29.657,9	29.103,1
Indice % copertura	102,2	105,6	108,5	112,4	116,1

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per €/mln 2,290 nel 2013; per €/mln 1,428 nel 2014, per €/mln 2,381 nel 2015; per €/mln 1,857 nel 2016; per €/mln 1,285 nel 2017.

L'ulteriore tabella 6, afferente alla pensione media erogata dalla fondazione nel quinquennio 2013-2017, mostra che il numero dei pensionati è in costante riduzione, a fronte della diminuzione della spesa per pensioni. Può aggiungersi che, nell'arco temporale preso in considerazione, l'importo della pensione media, in progressivo incremento fino al 2016, fa registrare un'inversione del *trend* nell'esercizio in corso, attestandosi su 6.558 euro.

Tabella 6 – Pensione media

	2013	2014	2015	2016	2017
Pensioni	162.740.792	159.672.770	156.967.896	153.892.145	150.804.048
Numero pensionati	25.209	24.649	23.913	23.276	22.997
Pensione media*	6.456	6.478	6.564	6.612	6.558

*L'importo della pensione media è determinato avuto riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio diversamente da quanto considerato nella tabella 4 che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.

Nella successiva tabella 7, dedicata alla gestione previdenziale ed assistenziale, sono esposti i proventi contributivi e i costi delle prestazioni.

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nel prospetto (con esclusione di quelli già esaminati) si evidenzia che:

- il contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art. 5 del decreto legge n. 187 del 1977, convertito dalla legge n. 395 del 1977 (disposizione con la quale è stato imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'Enpaf il predetto contributo, trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale) è pari nel 2017 a 88,729 milioni. Segna, dunque, un ulteriore decremento rispetto agli anni pregressi (meno 0,689 milioni circa rispetto al 2016), per effetto delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica generato anche dal crescente impatto dei medicinali equivalenti, a fronte della progressiva scadenza dei brevetti. È da evidenziare come questa voce di entrata, pure essenziale nell'economia gestionale dell'Enpaf, in quanto nel 2017 rappresenta il 32,6 per cento delle complessive entrate per contributi, comporti un onere supplementare a carico dei soggetti titolari di farmacia, che, di fatto, contempera il principio della contribuzione predefinita o fissa, ossia non correlata al reddito prodotto, cui sono assoggettati tutti gli iscritti all'Enpaf³;
- il gettito dei contributi per l'indennità di maternità (nel 2017 il contributo dovuto dagli iscritti era pari a 15 euro)⁴ ammonta nel 2017 a 1,475 milioni, al netto della quota fiscalizzata, pari a 0,972 milioni (0,884 milioni nel precedente esercizio);
- la voce di entrata "valori trasferiti", riferita alla contribuzione trasferita da altri enti, nel 2017 evidenzia un aumento sul precedente esercizio del 46,8 per cento.;

³ L'effetto perequativo del contributo in argomento potrebbe essere alterato a seguito dell'entrata in vigore dalla legge n. 124 del 4 agosto 2017, che consente di assegnare la gestione di farmacie anche a soggetti privati non necessariamente iscritti né all'ordine dei farmacisti né all'Enpaf.

⁴ L'importo per il 2017 è stato stabilito con deliberazione del Consiglio nazionale n. 9 del 24 novembre 2016. Come previsto dall'art. 7 del regolamento per la liquidazione dell'indennità di maternità, "La determinazione del contributo annualmente dovuto da tutti gli iscritti, ai fini del trattamento di maternità avviene, a norma di statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, mediante delibera del Consiglio nazionale. La misura del contributo è individuata tenendo conto dell'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, considerando l'eventuale avanzo o disavanzo relativo a tale voce riscontrato nell'anno precedente, al netto della quota posta a carico del Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78, c. 1, del d.lgs. n. 151/2001 e dell'art. 43 c. 1, lett. a) della l. n. 448/2001."

- in uscita, la voce "restituzioni e rimborsi"⁵ - dopo la netta flessione determinatasi nel 2014 a seguito dell'innalzamento dell'età pensionabile, con conseguente forte riduzione delle domande di restituzione dei contributi versati - nell'ultimo triennio mostra un sensibile, progressivo incremento.

Tabella 7 - Contributi / Prestazioni

(dati in migliaia)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Contributi previdenza ordinari	152.613,3	158.669,0	166.361,1	168.605,7	170.379,9	173.000,9	175.145,0
Contributi assistenza	2.199,0	2.268,0	2.472,1	2.792,5	0**	3.124,7	2.765,9
Contributo 0,90% ex l. 395/1977	103.239,0	95.430,0	92.815,3	90.983,4	91.305,6	89.418,8	88.729,3
Riscatti e ricongiunzioni	239,1	79,1	68,0	71,1	86,3	95,9	59,7
Quote associative una tantum	78,3	73,1	59,9	53,5	51,2	52,9	54,9
Indennità maternità*	-	1.347,2	1.473,8	1.455,5	1.411,2	1.607,0	1.475,7
Valori trasferiti	1.540,5	2.160,9	583,7	2.558,1	2.545,1	1.811,5	2.660,3
TOTALE CONTRIBUTI	259.908,8	260.027,3	263.833,9	266.520,1	265.779,2	269.111,7	271.863,2
Pensioni	157.838,3	160.488,0	162.740,8	159.672,8	156.967,9	153.892,1	150.804,0
Prestazioni assistenza	2.198,8	2.268,0	2.472,1	2.792,6	0**	3.124,7	2.765,9
Indennità maternità*	-	1.347,2	1.473,8	1.455,5	1.411,2	1.607,0	1.475,7
Valori copertura assicurativa altri enti	196,3	336,2	134,3	103,9	134,6	350,5	196,5
Restituzioni e rimborsi	349,7	472,0	228,7	25,1	133,0	254,6	330,4
TOTALE PREST. PREV. e ASS.	160.583,2	164.911,4	167.049,7	164.049,9	158.646,7	159.228,9	155.572,6
Differenza contributi/prestazioni	99.325,6	95.115,9	96.784,2	102.470,2	107.132,5	109.882,8	116.290,6

*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata, pari a €/mgl 867,0 nel 2013; €/mgl 1.001,5 nel 2014; €/mgl 1.051 nel 2015; €/mgl 884 nel 2016; €/mgl 972 nel 2017.

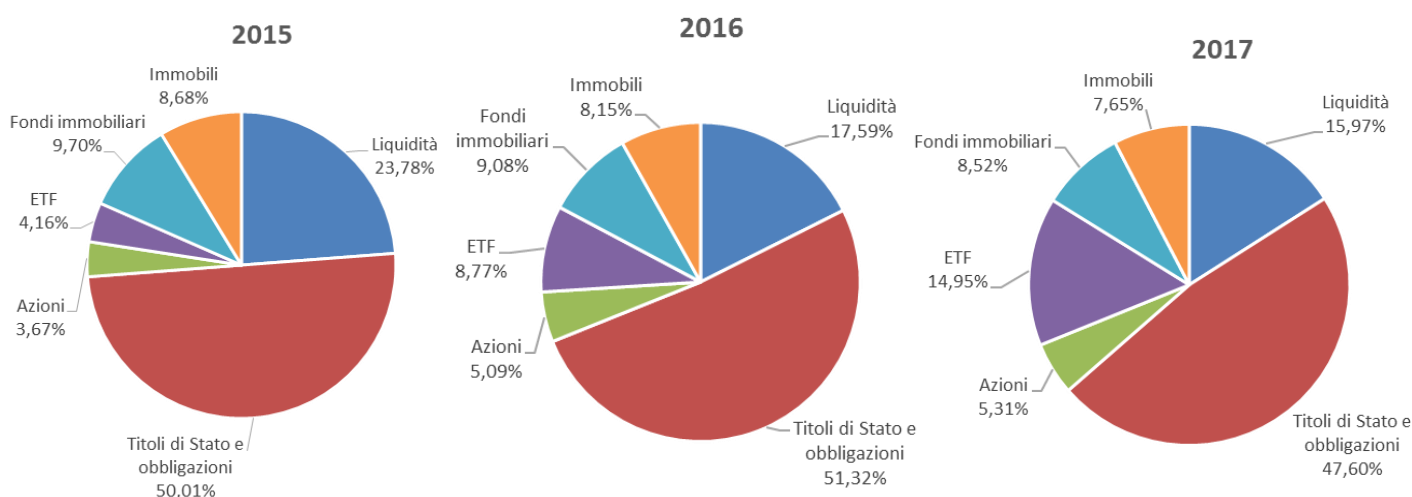
** Nel 2015 il contributo di assistenza non è stato riscosso in quanto la relativa delibera del Consiglio nazionale dell'ente non è stata approvata dai Ministeri vigilanti.

⁵ La restituzione dei contributi è prevista a favore di chi, iscritto all'Albo e quindi all'Enpaf al 1° gennaio 1995 ovvero in data successiva, al compimento del 68° anno di età (salvo adeguamento all'aspettativa di vita) non abbia maturato i requisiti di iscrizione e contribuzione utili ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia. In questo caso, a domanda dell'interessato e previa cancellazione dall'Albo e quindi dall'Enpaf, i contributi versati vengono restituiti.

5. LA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente - la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale - i grafici seguenti indicano la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali negli ultimi tre anni, calcolati ai valori di bilancio.

Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali



Gli investimenti patrimoniali sono costituiti per l'8,5 per cento da fondi immobiliari (9 nel 2016 e 9,7 nel 2015); per il 5,3 per cento da azioni (5 nel 2016 e 3,7 nel 2015); per il 14,9 per cento da investimenti in Etf (*Exchange-Traded Fund*) e in altri fondi mobiliari (8,8 nel 2016 e 4 nel 2015); per il 47,6 per cento da titoli di Stato e obbligazioni (51,3 nel 2016 e 50 nel 2015); per il 7,6 per cento da immobili (8,1 nel 2016 e 8,7 nel 2015)⁶; per il 16 per cento da disponibilità liquide (17,6 nel 2016 e 23,8 nel 2015).

I dati appena riferiti mostrano come gli *asset* patrimoniali dell'Enpaf facciano registrare nel confronto tra il 2016 e il 2017 variazioni di un certo rilievo nel comparto degli Etf e fondi mobiliari, che passano da 194 milioni nel 2016 a 354 milioni nel 2017. Più limitate le variazioni

⁶ Considerati al lordo degli ammortamenti.

relative alla componente azionaria, che si incrementa di 12,8 milioni, alla liquidità e agli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni, che diminuiscono rispettivamente di 12,4 e 12,3 milioni di euro.

Nel 2017 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è pari a 35,997 milioni (45,928 milioni nel 2016); quello riferito alla gestione previdenziale e assistenziale è pari a 116,291 milioni (109,883 milioni nel 2016).

Il risultato complessivo della gestione registra un avanzo di 138,302 milioni (146,349 milioni nel 2016).

La tabella 8 espone il valore di bilancio degli immobili ad uso prevalentemente abitativo di proprietà dell'Enpaf, al netto degli ammortamenti. Il patrimonio immobiliare, già iscritto al costo storico, in occasione della trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato è stato rivalutato sulla base del valore catastale, in seguito ulteriormente incrementato nella misura del 5 per cento. L'Ente ha precisato che il bilancio consuntivo 2000, interessato per la prima volta da detta rivalutazione, è stato esaminato senza rilievi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota n. 31916 del 2001. Il valore di bilancio (al netto degli ammortamenti) degli immobili presenta, nel 2017, un decremento (- 2 milioni rispetto al 2016), per effetto del saldo netto tra le spese incrementative (100.750 euro) e gli ammortamenti dell'esercizio (2.126.867 euro). In lieve diminuzione è la sua incidenza sulle attività patrimoniali complessive⁷.

Tabella 8 - Immobili

(dati in milioni)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Valore al lordo ammortamenti	178,8	179,1	180,1	180,4	180,9	181,0
Valore di bilancio (A)	129,2	127,5	126,3	124,6	122,9	120,9
Totale attività patrimoniali (B)	1.681,1	1.816,2	1.966,4	2.103,0	2.251,2	2.389,8
Incidenza % (A/B)	7,7	7,0	6,4	5,9	5,5	5,1

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente.

⁷ Il valore di mercato dei cespiti, così come valutato al 31 dicembre 2017 dal Servizio Patrimonio dell'Ente, risulta superiore al valore iscritto in bilancio attestandosi a circa 491 milioni di euro. La stima effettuata nel 2016 da un esperto esterno con il compito di individuare la consistenza del patrimonio immobiliare ai valori di mercato era pari a 493.000.000.

La tabella 9 espone i proventi complessivi della gestione immobiliare, nonché i dati – come forniti dall’Ente – relativi al rendimento lordo e netto della gestione immobiliare, calcolato sul valore contabile medio annuale degli immobili.

Come mostra la tabella 9, nel 2017, a fronte di una diminuzione del rendimento lordo, quello netto, che tiene conto dei costi diretti, comprensivi della tassazione sugli immobili (Ires, Imu e Tasi), nonché dei costi di gestione e detratto il recupero degli oneri accessori, fa registrare una lieve crescita, passando da 3,08 a 3,78 milioni.

Tabella 9 - Rendimento immobili

(dati in milioni)

	2015	2016	2017
Valore contabile medio immobili	177,7	178,1	178,5
Redditi lordi*	13,9	13,8	13,6
Rendimento lordo %*	7,82	7,75	7,62
Rendimento netto %**	3,27	3,08	3,78

Elaborazione Corte dei conti su dati dell’Ente.

**L’importo non comprende il recupero degli oneri accessori e degli interessi di mora.*

*** In tal caso il rendimento è al netto degli oneri fiscali e delle spese di manutenzione.*

Gli indici di rendimento esposti nella tabella 9 sono calcolati sull’ammontare dei redditi lordi, che, nel 2017, ammontano a 13,599 milioni.

Il rendimento degli *asset* immobiliari, riportato nella medesima tabella 9 secondo le usuali prospettazioni inserite dall’Ente in nota integrativa, prende a riferimento i valori medi contabili degli immobili che, come evidenziato in precedenza, sono tarati su dati catastali notoriamente inferiori a quelli di mercato. A voler invece rapportare i canoni netti di locazione, nel 2017 pari a 6,74 milioni di euro, al valore di mercato degli immobili, pari a 493 milioni di euro (v. nota 7), il rendimento netto nel 2017 scende all’ 1,36 per cento.

Ai sensi della vigente normativa e delle conseguenti indicazioni attuative fornite dai Ministeri vigilanti, l’Enpaf ha adottato i piani triennali di investimenti immobiliari. Il piano triennale 2017-2019, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 63 del 27 ottobre 2016 prevedeva operazioni di acquisto indiretto di immobili (quote di fondi immobiliari) per 20 milioni e vendita di immobili per 37 milioni. Il piano per il triennio 2018-2020, approvato con

delibera n. 61 del 3 novembre 2017, prevedeva l'acquisto di quote di fondi immobiliari per 40 milioni e di vendita di immobili per altri 40 milioni. In data 24 ottobre 2018, con deliberazione n. 64, il Consiglio di amministrazione ha approvato il piano per il triennio 2019-2021, che prevede operazioni di acquisto di quote di fondi immobiliari per 30 milioni e di vendita di immobili per altri 30 milioni.

Il patrimonio mobiliare è prevalentemente costituito da obbligazioni e, in minore misura, da azionari, benché siano ormai significativi gli investimenti in Etf e nei fondi.

L'Enpaf si è dotato di un manuale delle procedure diretto a disciplinare le diverse fasi dell'investimento sui mercati finanziari, individuando i centri di responsabilità e i presidi diretti a verificarne la correttezza. Nei primi mesi del 2016 ha acquisito da uno studio professionale l'analisi ALM (*Asset and Liability Management*), al fine di ottenere indicazioni in termini di allocazione ottimale delle risorse disponibili, tenuto conto dell'obiettivo di conseguire un rendimento del patrimonio stimato al 2 per cento. In base anche agli esiti di questa analisi tecnica, è stato successivamente approvato il nuovo documento sulla politica di investimento 2016/2018⁸ che individua, tra l'altro, criteri di investimento coerenti con l'obiettivo di rendimento stabilito nell'ALM, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo (è prevista, tra l'altro, come nel precedente documento, la figura di un *advisor* esterno selezionato a seguito di procedura negoziata), schemi operativi e procedure di controllo interne.

Come evidenziato nel grafico riportato in precedenza, ancora in incremento nel 2017 è l'incidenza degli investimenti finanziari sul totale della attività patrimoniali della fondazione per il contributo tuttora importante del comparto obbligazionario, il cui portafoglio è iscritto nel bilancio in prevalenza tra le immobilizzazioni finanziarie⁹ e valorizzato al prezzo di carico secondo i principi del codice civile.

Dalla tabella 10 si desume che i valori immobilizzati, nel 2017 pari a 980,6 milioni, registrano una diminuzione di 74,7 milioni circa rispetto al 2016. Essi sono costituiti per 779,052 milioni

⁸ Lo stesso documento è stato successivamente modificato, nel corso dell'anno, con deliberazione n. 54 del 27 ottobre 2016, per tener conto delle esigenze emerse a seguito della revisione dell'*asset allocation* strategica relativa all'anno 2017, approvata con deliberazione n. 51 sempre del 27 ottobre 2016.

⁹ Nel 2017 si registra un decremento dei titoli obbligazionari iscritti tra le immobilizzazioni, a fronte di un incremento di quelli iscritti nell'attivo circolante, in cui, in virtù della scadenza prevista nel 2018, sono transitati titoli precedentemente immobilizzati.

da titoli obbligazionari (titoli di Stato, di Autorità sovranazionali e di obbligazioni *corporate*) e per 201,5 milioni da quote del fondo Fiepp “Fondo immobiliare enti di previdenza dei professionisti”, di cui la Fondazione detiene, a fine 2016, 403 quote (come nel 2016) del valore nominale di 500.000 euro ciascuna.

Il portafoglio del fondo Fiepp¹⁰ è composto, al 31 dicembre 2017, da sette complessi immobiliari il cui valore di mercato, come certificato dall’esperto indipendente del Fondo medesimo, è di 158,400 milioni, in decremento del 21,05 per cento sul 2016, dovuto alla cessione di un immobile, in corso d’esercizio.

I titoli obbligazionari immobilizzati (iscritti in bilancio al costo d’acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione) mostrano, a fine 2017, un valore di 779,052 milioni, a fronte degli 853,999 milioni del 2016.

Sempre con riferimento al portafoglio obbligazionario immobilizzato (e alla quota del portafoglio obbligazionario con scadenza 2017) l’Ente fornisce, nella nota integrativa, analitiche informazioni, corredate da apposite tabelle di confronto tra il valore nominale delle obbligazioni, ossia quello che sarà il valore di rimborso del titolo alla sua scadenza, e il valore medio di mercato al mese di dicembre 2017. Tale raffronto evidenzia, alla medesima data, una plusvalenza implicita di 85,076 milioni (95,452 milioni nel 2016; 119,865 milioni nel 2015; 88,914 milioni nel 2014; 33,2 milioni nel 2013).

Il valore del portafoglio non immobilizzato (iscritto al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato) si attesta nel 2017 su 826,718 milioni, mentre nel 2016 era di 592,092 milioni.

In aumento, infatti, è la consistenza del portafoglio azionario (+12,845 milioni) – sino al 2013 prevalentemente investito in titoli italiani e dal 2014 contraddistinto anche da acquisti significativi di titoli azionari esteri – iscritto per 125,700 milioni nell’attivo circolante e valorizzato a fine esercizio al minore dato tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall’andamento dei mercati.

¹⁰ Si tratta di un fondo immobiliare di cui l’Ente è unico quotista.

In incremento è anche l'investimento in fondi Oicr (organismi di investimento collettivo del risparmio), costituito da Etf e, dal 2014, da altri fondi mobiliari, per un valore complessivo di 353,736 milioni (+159,153 sul 2016).

La componente dei titoli azionari e fondi Oicr nel 2017 è pari al 26,6 per cento dell'investimento complessivo in strumenti finanziari (immobilizzati e circolanti), contro il 18,8 per cento del 2016. Il valore dei titoli azionari, fondi ed Etf (479,436 milioni) e il valore dei titoli obbligazionari circolanti (347,281 milioni) determina il valore complessivo dei titoli non immobilizzati pari, come già evidenziato, a 826,718 milioni (592,092 nel 2016).

Della consistenza complessiva del portafoglio titoli offre un quadro sintetico la tabella 10, riferita agli ultimi sei anni.

Tabella 10 - Portafoglio titoli

(dati in milioni)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Titoli immobilizzati (A)	511,8	900,9	1.006,5	1.058,2	1.055,5	980,6
Titoli non immobilizzati (B)	325,8	115,9	211,2	344,8	592,1	826,7
Totale portafoglio titoli (C)	837,5	1.016,9	1.217,7	1.403,1	1.647,6	1.807,3
Totale attività patrimoniali (D)	1.681,1	1.816,2	1.966,4	2.103,0	2.251,2	2.389,8
Incidenza % (A/D)	30,4	49,6	51,2	50,3	46,9	41,0
Incidenza % (C/D)	49,8	56,0	61,9	66,7	73,2	75,6

Nella successiva tabella 11 sono esposti i risultati della gestione mobiliare, calcolati dall'ente sulla base degli investimenti medi annui nei diversi titoli.

Come può notarsi, il rendimento netto del portafoglio azionario, nel 2016 pari all'1,3 per cento (con un reddito di 1,262 milioni), si attesta nel 2017 all'1,8 per cento (reddito netto pari a 2,094 milioni).

Quanto al comparto obbligazionario che, come si è detto, continua a costituire il principale investimento finanziario dell'Ente, è da rilevarsi, rispetto al capitale impiegato, una redditività dell'1,9 per cento netto, in diminuzione sull'esercizio precedente (nel 2016 era pari al 2,8 per cento).

Il reddito netto del comparto obbligazionario, su un investimento medio pari nel 2017 a circa 1.132,5 milioni, è stato di 21,1 milioni, rispetto ai 30,3 milioni del 2016 avendo a base un investimento di 1.088,7 milioni (1,86 per cento).

In riferimento al Fondo Fiepp¹¹, si afferma nella nota integrativa al bilancio 2017 che, su proposta della SGR che gestisce il Fondo e in deroga a quanto previsto dal regolamento, è stato deciso di non procedere alla distribuzione dei relativi proventi, allo scopo di mantenere la liquidità necessaria in vista di ulteriori investimenti.

L'investimento in fondi Oicr, a fronte del valore medio dell'investimento pari 274,160 milioni, ha generato un rendimento netto del 2,4 per cento e ricavi netti per 6,666 milioni.

Tabella 11 - Gestione mobiliare

	2015			2016			2017		
	Valore medio investimento	Proventi netti	Ris. netto (%)	Valore medio investimento	Proventi netti	Ris. netto (%)	Valore medio investimento	Proventi netti	Ris. netto (%)
Attività liquida	511.148.392	7.090.984	1,4	477.137.017	5.748.355	1,2	371.552.338	-574.357	-0,2
Fondi OICR	69.729.543	259.579	0,4	140.538.564	3.157.560	2,3	274.159.556	6.666.311	2,4
Titoli obbl.	972.128.043	27.606.067	2,8	1.088.734.112	30.271.273	2,8	1.132.493.053	21.063.181	1,9
Azioni	67.005.858	2.954.379	4,4	94.548.959	1.262.177	1,3	119.277.615	2.093.914	1,8
Fondo immob.	201.500.000	3.028.025	1,5	201.500.000	-	-	201.500.000	-	-
Totale	1.821.511.836	40.939.034	2,2	2.002.458.652	40.439.365	2,0	2.098.982.562	29.249.049	1,4

Il rendimento netto complessivo della gestione patrimoniale (comparto mobiliare e immobiliare) è stato, nel 2017, di 35,997 milioni, contro i 45,928 milioni del 2016.

¹¹ Al termine dell'esercizio 2017 il numero di quote possedute non è mutato ed è rimasto pari a 403 per un valore nominale immobilizzato di 201,5 milioni di euro. Il NAV del Fondo al 31/12/2017 è risultato pari ad euro 227,1 mln in aumento rispetto al NAV al 31.12.2016 pari a 216,5 mln.

6. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali circa gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa in parola, l'Enpaf ha provveduto a riclassificare il budget economico 2018 e quello economico pluriennale 2018-2020, secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. In sede di consuntivo ha provveduto ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario (con metodo indiretto, elaborato secondo le previsioni del principio contabile nazionale OIC 10), il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati e la relazione del collegio sindacale.

In adesione all'invito, espresso nella relazione di questa Corte sul rendiconto 2016, ad adeguarsi alle novità in materia di bilancio introdotte con d.lgs. n. 139 del 2015, l'Ente ha comunicato che, nel predisporre il conto economico del bilancio d'esercizio 2018 secondo le consuete modalità specificate nel d.m. del 27 marzo 2013, avrà cura altresì di predisporre, nella sezione "Allegati", un apposito schema aggiuntivo di conto economico con la componente straordinaria riclassificata in conformità alle previsioni del citato decreto n. 139 del 2015

6.1 Il conto economico

Le voci di conto economico e i relativi valori conseguono alla riclassificazione effettuata, a decorrere dal 2014, in adempimento alle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, anche in contabilità civilistica, di cui al decreto legislativo 21 maggio 2011, n. 191 e alle regole dettate dal già citato decreto del Ministero dell'economia in data 27 marzo 2013, restando, come è ovvio, invariati i saldi dei ricavi, dei costi e l'utile di esercizio.

Come emerge dalla tabella 12, la gestione economica degli esercizi 2016 e 2017 si è chiusa con un avanzo pari rispettivamente a 146,3 e a 138,3 milioni di euro.

La diminuzione registrata nel 2017 sul precedente esercizio (-5,5 per cento e, in valori assoluti, -8,047 milioni) è dovuta per gran parte alle maggiori svalutazioni di attività finanziarie (pari a 24,988 milioni, a fronte di 11,613 milioni nel 2016) e al minor importo dei proventi straordinari

(pari a 2,426 milioni, contro 7,438 milioni nel 2016), solo parzialmente controbilanciate dalla diminuzione della spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali, che passa da 160,113 a 156,545 milioni e dalla minore svalutazione dei crediti (da 11,555 a 9,116 milioni).

Il gettito complessivo dei contributi, iscritti tra i ricavi e proventi dell'attività istituzionale alla voce "proventi fiscali e parafiscali", aumenta di 1,779 milioni, mentre la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali, iscritta alla voce "erogazione di servizi istituzionali" diminuisce di 3,568 milioni (al lordo degli oneri fiscalizzati).

Per un'analisi specifica sui risultati della gestione istituzionale, si fa rinvio al capitolo 4 di questa relazione.

Alla diminuzione dei costi della produzione contribuisce in maniera determinante la diminuzione dei costi per servizi (-3,758 milioni sul 2016) e dei costi per il personale, (oggetto di specifico commento nel capitolo 3), che passano da 5,123 nel 2016 a 4,881 milioni di euro nel 2017).

Diminuiscono le spese per consulenze legali, tecniche e amministrative (comprese nella voce "Servizi"), che da 1,052 milioni di euro del 2016 passano a 0,826 milioni nel 2017. A tale proposito, si precisa in nota integrativa che alla fine del 2017 sono pendenti 202 cause, di cui 145 avviate nell'anno, in prevalenza riferite alla gestione del patrimonio immobiliare e ad opposizioni a cartelle esattoriali.

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari si attesta, nel 2017, a 61,779 milioni, in diminuzione sul 2016 per 1,091 milioni. A questo andamento contribuiscono, a fronte dell'aumento registrato dai proventi da partecipazioni (+8,004 milioni sul 2016), il minor importo degli altri proventi finanziari (-7,997 milioni sul 2016) e degli utili e perdite su cambi (-0,954 milioni sul 2016).

La categoria "rettifiche di valore" espone un saldo negativo per 20,397 milioni (-8,527 milioni nel 2016) conseguente alla somma algebrica delle rivalutazioni di azioni e fondi e delle contrapposte svalutazioni.

Il saldo delle partite straordinarie - in cui figurano ricavi e oneri diversi da quelli riportati rispettivamente alle voci "Altri ricavi e proventi" e "Altri oneri diversi di gestione" - chiude in positivo con 1,936 milioni, ancorché in decremento rispetto al precedente esercizio (3,827 milioni).

In lieve incremento gli oneri tributari che passano da 13,799 milioni del 2016 a 14,470 nel 2017.

Tabella 12 - Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE	2016	2017
Ricavi e proventi per attività istituzionale	269.995.960	271.863.182
<i>Contributi in conto esercizio</i>	884.322	972.188
<i>Proventi fiscali e parafiscali</i>	269.111.638	270.890.994
Altri ricavi e proventi	16.868.553	16.077.030
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	286.864.513	287.940.212
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	52.556	38.709
Per servizi	164.422.113	160.664.361
<i>Erogazione di servizi istituzionali</i>	160.113.225	156.544.815
<i>Acquisizione di servizi</i>	2.992.098	2.996.884
<i>Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>	1.051.829	826.133
<i>Compensi ad organi di amministrazione e controllo</i>	264.961	296.529
Per godimento di beni terzi	44.306	36.783
Personale	5.123.140	4.881.042
Ammortamento e svalutazioni	11.554.616	9.116.101
Oneri diversi di gestione	3.582.300	3.749.963
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	184.779.031	178.486.959
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	102.085.482	109.453.253
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi da partecipazioni	16.352.458	24.356.189
Altri proventi finanziari	46.047.706	38.051.086
Interessi ed altri oneri finanziari	54.863	91.549
Utili e perdite su cambi	417.339	-536.755
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	62.762.640	61.778.971
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	3.085.840	4.591.048
Svalutazioni	11.612.896	24.987.668
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	-8.527.056	-20.396.620
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Proventi, con separata indicazione delle plusv. da alienazione	7.438.054	2.425.963

Oneri con separata indicazione delle minusv. da alienazione	3.610.980	489.723
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	3.827.074	1.936.240
Risultato prima delle imposte	160.148.140	152.771.844
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	13.798.787	14.469.731*
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	146.349.353	138.302.113

** Si tratta, nel dettaglio, di Ires per 4,305 milioni, Irap per 0,164 milioni, imposte sul patrimonio mobiliare per 10 milioni. Ires assolta non sul risultato economico della gestione afferente all'attività istituzionale non commerciale, ma su altre tipologie di reddito e, in particolare, sui redditi fondiari.*

Il bilancio dell'Enpaf è integrato anche dal conto economico predisposto secondo i criteri seguiti negli anni passati, il cui contenuto sintetico a sezioni contrapposte, ad ogni buon conto, si espone nella tabella 13.

Tabella 13 - Conto economico a sezioni contrapposte

COSTI			RICAVI		
	31.12.2017	31.12.2016		31.12.2017	31.12.2016
Prestazioni prev. e assist.	156.544.815	160.113.224,95	Contributi	271.863.182	269.995.960
Organi amm.vi e di controllo	296.529	264.960,98	Canoni di locazione	13.599.965	13.770.050
Compensi prof.li e lav. aut.	826.133	1.051.829,08	Altri ricavi	2.012.815	2.322.334
Personale	4.953.930	5.231.882	Interessi e prov. fin.	42.469.349	47.536.706
Materiali suss. e di cons.	90.951	117.445	Proventi straordinari	21.726.426	16.118.401
Utenze varie	1.444.012	1.666.486	Rettifiche di valori	7.017.011	10.523.895
Servizi vari	1.321.903	1.066.386			
Spese pubbl. periodico	373	-			
Oneri tributari	17.239.197	16.595.596			
Altri costi	233.798	184.765			
Amm.ti, sval. e altri accant.	9.116.102	11.554.616			
Oneri straordinari	2.483.205	2.629.048			
Rettifiche di valori	25.835.687	13.441.753			
Totale costi	220.386.635	213.917.992	Totale ricavi	358.688.748	360.267.345
Avanzo d'esercizio	138.302.113	146.349.353			
Totale a pareggio	358.688.748	360.267.345	Totale a pareggio	358.688.748	360.267.345

6.2 Lo stato patrimoniale

La consistenza a fine 2017 del patrimonio netto si attesta a 2.371,449 milioni di euro, con un aumento rispetto al precedente esercizio di importo pari all'avanzo di esercizio (138,303 milioni di euro).

Tabella 14 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2017	2016
Immobilizzazioni immateriali	55.172	80.651
Immobilizzazioni materiali	121.047.356	123.124.253
Immobilizzazioni finanziarie	983.165.986	1.057.907.225
Crediti	62.843.971	69.220.369
Attività finanziarie	826.717.597	592.092.057
Disponibilità liquide	377.876.760	390.235.650
Ratei e risconti attivi	18.063.347	18.536.194
TOTALE ATTIVITA'	2.389.770.189	2.251.196.399
TOTALE A PAREGGIO	2.389.770.189	2.251.196.399
PASSIVITA'		
Fondo trattamento fine rapporto	985.201	1.078.756
Debiti	17.264.798	16.903.498
Ratei e risconti passivi	71.552	67.620
TOTALE PASSIVITA'	18.321.551	18.049.874
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale	2.233.146.525	2.086.797.172
Avanzo dell'esercizio	138.302.113	146.349.353
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.371.448.638	2.233.146.525
TOTALE A PAREGGIO	2.389770.189	2.251.196.399

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, con un indice di copertura pari a 15,7 annualità (14,5 nel 2016).

Per la disamina dei componenti dell'attivo, rappresentati dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide, e del loro andamento, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo patrimoniale, i crediti - calcolati al netto del fondo svalutazione - ammontano nel complesso a 62,844 milioni (69,220 milioni nel 2016), di cui 55,9 milioni relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti" (61,8 milioni nel 2016). Quest'ultimi, in assoluta prevalenza, sono da riferire: (i) a crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2017 pari a 14,424 milioni; (ii) ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2017 a 41,353 milioni (al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti che nel 2017 raggiungono i 24,033 milioni di euro).

Il costante incremento, negli ultimi anni, dei crediti vantati nei confronti dei contribuenti e, in particolare, dei contributi soggettivi, dovuto alla situazione di crescente difficoltà economica e al sempre più consistente ricorso alla rateizzazione dei contributi posti in riscossione, ha indotto la Cassa a costituire un fondo svalutazione crediti, alimentato da accantonamenti che incidono in negativo sul risultato economico dell'esercizio.

Il rallentamento della riscossione ha suggerito l'opportunità - come si specifica in nota integrativa - di rettificare la posta dei crediti in esame attraverso ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce l'esigenza - sottolineata anche dal Collegio dei sindaci - che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della loro sollecita riscossione.

Per quanto attiene alle passività, l'importo dei debiti da registrare, nel complesso, un incremento tra i due esercizi, passando dai 16,903 milioni del 2016 ai 17,265 milioni del 2017. I debiti verso gli iscritti, di importo pari a 3,756 milioni (3,016 milioni nel 2016), si riferiscono per la gran parte a prestazioni assistenziali non ancora liquidati alla chiusura dell'esercizio.

La voce "Debiti" comprende altresì debiti tributari (da 6,631 milioni del 2016 a 7,104 milioni del 2017), relativi soprattutto a ritenute fiscali su pensioni e retribuzioni 2017 da versare nell'esercizio successivo, debiti verso fornitori (0,971 milioni nel 2017), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini. Tra gli "Altri debiti" sono iscritti i depositi cauzionali relativi agli immobili in locazione, che saranno oggetto di restituzione all'atto della risoluzione del relativo contratto.

Le variazioni maggiormente significative rispetto al bilancio tecnico (con base al 31 dicembre 2014) sono da ricondurre alla consistenza dei beni mobili (+202,154 milioni nel bilancio di esercizio rispetto al bilancio tecnico) e alle entrate di gestione (+80,595 milioni nel bilancio di esercizio rispetto al bilancio tecnico), proiettate dal bilancio tecnico in notevole riduzione (63,7 milioni da bilancio tecnico, contro 88,7 da bilancio di esercizio), indotta soprattutto dalla contrazione del contributo dello 0,90 per cento (v. cap. 1 parte seconda). A tale scostamento contribuisce anche l'entrata riguardante la contribuzione previdenziale soggettiva (164,7 milioni da bilancio tecnico, contro 175,1 milioni da bilancio di esercizio) e il saldo della componente finanziaria (pari a 43,1 milioni nel bilancio tecnico e a 42,5 milioni nel bilancio di esercizio).

6.3 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. 139/2015, l'Enpaf ha predisposto un rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto, che mette a raffronto i risultati del 2017 con quelli del 2016.

La gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 147 milioni di euro (141,5 milioni nell'esercizio precedente). Il risultato del 2017 è influenzato principalmente da una variazione negativa di 8 milioni dell'utile di esercizio rispetto al 2016 e dal decremento dei crediti verso iscritti, che ha comportato un maggiore incasso dei crediti ante 2017 rispetto al 2016.

Il flusso finanziario mette in evidenza una maggiore attività sia di investimento che di disinvestimento nel 2017 rispetto al 2016, con maggiori investimenti per 50,3 milioni e maggiori disinvestimenti per 135,6 milioni.

Non necessitando l'Ente di apporti di capitale esterno, il flusso dei finanziamenti (v. lettera C) della Tabella 15) è inesistente.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 390,2 milioni di euro, la liquidità complessiva dell'ente, a fine esercizio, risulta pari a 377,9 milioni di euro.

Tabella 15 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	2017	2016
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	138.302	146.349
Imposte sul reddito	12.051	11.571
Interessi passivi/(attivi)	-42.094	-44.117
(Dividendi)	-8.168	-4.816
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	100.091	108.987
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	17	25
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.252	2.257
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	-
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.269	2.282
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	5.957	-5.128
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-300	77
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	473	-3.833
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	4	2
Altre variazioni del capitale circolante netto	607	1.914
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	6.741	-6.968

<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	50.262	48.933
(Imposte sul reddito pagate)	-11.578	-11.617
(Utilizzo dei fondi)	-111	-86
Altri incassi/(pagamenti)	38.573	37.230
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	147.674	141.531
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-142	-480
(Investimenti)	-142	-480
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali	-7	-48
(Investimenti)	-7	-48
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-43.615	-105.079
(Investimenti)	-43.899	-105.351
Disinvestimenti	284	272
Attività finanziarie non immobilizzate	-116.269	-139.637
(Investimenti)	-462.631	-350.411
Disinvestimenti	346.362	210.774
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-160.033	-245.244
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
<i>Mezzi di terzi</i>	-	-
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
(Rimborso finanziamenti)	-	-
<i>Mezzi propri</i>	-	-
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-12.359	-103.713
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-536	417
Disponibilità liquide a inizio esercizio	390.236	493.949
Depositi bancari e postali	390.234	493.947
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	2	2
Disponibilità liquide a fine esercizio	377.877	390.236
Depositi bancari e postali	377.875	390.234
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	2	2

6.4 Il bilancio tecnico

La Fondazione affida periodicamente ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito a un arco temporale di cinquant'anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Di recente, l'Ente si è dotato di un nuovo bilancio tecnico, approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente con delibera n. 12 del 27 novembre 2018, le cui proiezioni sono riferite all'arco temporale 2018-2067. Al pari del precedente documento attuariale, il nuovo bilancio tecnico evidenzia che i dati prospettici non destano preoccupazioni particolari; a giudizio dell'attuario, infatti, essi mostrano un sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale, con saldi previdenziali che si mantengono positivi per tutto il periodo di osservazione (in crescita fino al 2020, con un trend decrescente fino al 2047 e di nuovo in aumento negli anni successivi); il patrimonio passa da circa 2.290 milioni di euro del 2017 a circa 12.162 milioni di euro a fine periodo.

7. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO

Come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con d.p.r. n. 371/1998, nel modificare la precedente disciplina del contributo dello 0,15 per cento¹², ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota *pro capite*, per le prestazioni *extra* professionali poste a carico delle farmacie.

I servizi amministrativi e di elaborazione dati riguardanti la gestione autonoma dello 0,15 per cento, precedentemente affidati in *outsourcing*, dal 1° luglio 2015 sono stati ricondotti all'interno dell'Ente. Dall'esercizio 2002 l'Enpaf ha separato la gestione del contributo 0,15 per cento dalla propria attività istituzionale, redigendo apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione.

Il bilancio della gestione autonoma relativo al 2017, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di 249.241 euro (324.967 euro nel 2016), derivante dalla differenza tra ricavi (5.799.324 euro) e costi (5.550.083 euro). Di modesto rilievo, a fronte di un utile di esercizio che tra il 2016 e il 2017 diminuisce di circa 75.726 euro, le variazioni di costi e ricavi del conto economico. I primi diminuiscono di 13.351 euro, mentre i ricavi fanno registrare un decremento per 89.077 euro¹³. Significativo, sebbene in lieve diminuzione, è l'importo dei crediti nei confronti delle Asl per contributi della gestione autonoma pari, nell'anno, a 2,333 milioni (2,833 milioni nel 2016).

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto della gestione autonoma in argomento passa dai 3,992 milioni del 2016 ai 4,241 milioni del 2017.

¹² Le farmacie, nell'ambito del servizio pubblico loro affidata dalla legge, partecipano e collaborano ai programmi di medicina preventiva, di informazione e di educazione sanitaria indetti dalla Regione e dalle Aziende, con particolare riferimento al settore dell'assistenza farmaceutica. I rapporti tra le farmacie e il Servizio Sanitario Nazionale sono regolati da una Convenzione resa esecutiva con il d.p.r. 8 luglio 1998, n. 371. L'art. 17 del citato d.p.r., nel precisare il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale, definisce l'entità del contributo dovuto ai titolari di farmacia per le attività extraprofessionali svolte, in ragione dello 0,15 per cento della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta. Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota *pro capite*, è versato all'Enpaf direttamente dalle Aziende Sanitarie Locali. A sua volta, l'Epaf provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari.

¹³ I ricavi, pari nel 2017 a 5,799 milioni, provengono da: contributi per 5,304 milioni, interessi e proventi finanziari per 0,452 milioni e rettifiche di valore per 44.005 euro.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Anche per il 2017, i risultati di gestione dell'Enpaf non evidenziano significativi profili di criticità.

Il 2017 chiude, infatti, con un utile di 138,302 milioni, sia pure inferiore rispetto al 2016 di 8,047 milioni.

Il risultato della gestione caratteristica mostra un incremento (+6,408 milioni sul 2016), con i ricavi da contributi in lieve aumento (+1,02 per cento) ed una significativa diminuzione dei costi per le prestazioni previdenziali e assistenziali (-2,30 per cento). Diminuisce, infatti, da un lato, la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali di 3,568 milioni, mentre il gettito complessivo dei contributi si incrementa di 1,779 milioni.

Il positivo saldo previdenziale continua ad essere influenzato in modo significativo dal contributo dello 0,90 per cento, il cui gettito (pari a 88,729 milioni, contro i 89,419 milioni nel 2016) è, peraltro, in tendenziale, continua diminuzione dal 2010.

All'andamento del risultato di esercizio contribuisce anche il saldo tra proventi ed oneri finanziari, che si attesta nel 2017 a 61,779 milioni, valore inferiore per circa 1 milione a quello del precedente esercizio. Vi contribuiscono dividendi azionari per 8,276 milioni (4,816 milioni nel 2016), "altri proventi finanziari", tra cui interessi bancari e plusvalenze da cessione su titoli per 19,909 milioni (21,696 milioni nel 2016), nonché proventi derivanti dall'investimento in obbligazioni per 32,734 milioni (32,749 milioni nel 2016).

Il valore del patrimonio netto, a fine 2017 è pari a 2.371 milioni (2.233 milioni nel 2016) e supera ampiamente, con un indice di copertura pari a 15,7 annualità, il limite delle cinque annualità delle pensioni correnti, stabilito con il decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

La consistenza del patrimonio immobiliare registra tra il 2016 e il 2017 una diminuzione (a valori di bilancio) di 2,026 milioni. Il rendimento contabile netto, calcolato sul valore medio degli immobili, si attesta, nel 2017, al 3,78 per cento (nel 2016, al 3,08 per cento); se riferito, invece, al valore corrente degli immobili, come stimato dall'Ente, si aggira attorno all'1,37 per cento.

Rispetto al 2016, aumenta di 159,7 milioni la consistenza del portafoglio titoli mobiliari, attestandosi sulla cifra di 1.807,3 milioni per effetto principalmente dell'incremento dei titoli

iscritti nell'attivo circolante. Il rendimento netto complessivo del patrimonio mobiliare si colloca, nel 2017 all'1,4 per cento (2 per cento nel 2016).

I rendimenti medi netti della gestione mobiliare e immobiliare dell'Enpaf sono stati nel 2017 pari a 35,997 milioni.

Riguardo alla gestione caratteristica va posto in evidenza che:

- il numero degli iscritti si incrementa di 2.001 unità (con un tasso di aumento del 2,18 per cento sul 2016). Aumenta anche il numero degli iscritti (24.732 contro 22.024 del 2016) che hanno optato per il contributo di solidarietà. Il rapporto tra numero degli iscritti (al netto dei versanti il contributo di solidarietà) e quello dei trattamenti pensionistici erogati è risultato pari a 2,77, come nel 2016;
- aumenta tra il 2016 e il 2017, di 6,408 milioni circa, il saldo della gestione caratteristica;
- continua a rivestire significativa consistenza la massa dei crediti della Fondazione verso iscritti e terzi, che nel 2017 si attesta (al netto del fondo svalutazione) a 55,882 milioni (61,839 nel 2016), di cui 14,424 milioni (19,753 nel 2016) afferenti al debito delle Asl per il contributo dello 0,90 per cento. I crediti nei confronti degli iscritti, al lordo degli accantonamenti al fondo svalutazione, raggiungono nel 2017 l'importo di 65,386 milioni (59,387 nel 2016), rappresentato per oltre 46 milioni da crediti pregressi. Al netto degli accantonamenti all'apposito fondo di svalutazione, al 31.12.2017 pari a 24,033 milioni, i crediti nei confronti degli iscritti ammontano nel 2017 a 41,353 milioni. Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce l'esigenza - sottolineata anche dal Collegio dei sindaci - che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della loro sollecita riscossione.

La positiva valutazione dell'attuario riportata nelle precedenti relazioni, in ordine alla sostenibilità della gestione per l'intero arco temporale 2015-2064, trova sostanziale conferma nei risultati del nuovo documento attuariale di cui l'Enpaf si è dotato, relativo all'arco temporale 2018-2067.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

